

# Contratti di produttività in aumento, quasi 10mila intese per 3 milioni di addetti

*Gli accordi aziendali salgono del 18,6% a febbraio: contratti territoriali a quota 1.645*

Giorgio Pogliotti

Continua la crescita dei contratti di produttività, anche a febbraio sia su base annua che su base mensile la tendenza resta positiva. A metà del mese scorso si contavano 9.903 contratti attivi depositati presso il ministero del Lavoro, 2.222 in più rispetto ai 7.681 presenti alla stessa data del 2023 (+28,93%), che hanno coinvolto 3.045.154 lavoratori che beneficiano della detassazione.

Nello stesso rapporto del ministero del Lavoro emerge un incremento anche rispetto alla rilevazione precedente relativa allo scorso 15 gennaio, quando i contratti attivi erano 9.421: sul primo mese dell'anno, dunque, si rileva un incremento congiunturale di 482 contratti attivi e 137.749 beneficiari in più.

Tornando al confronto tendenziale con i dati del 2023, la crescita è stata trainata dai contratti aziendali (+18,6%), quelli ancora attivi sono 8.258, ma è tra i contratti territoriali che hanno raggiunto quota 1.645, che si registra l'incremento percentuale maggiore, rispetto ai 719 di metà febbraio 2023 (+128,8%), a vantaggio soprattutto dei dipendenti delle piccole imprese.

Analizzando il contenuto dei 9.903 contratti tuttora attivi (rispetto ai 92.670 complessivamente presentati), la gran parte si propongono di raggiungere obiettivi di produttività 7.844, seguiti dai 6.139 con obiettivi di redditività, 5.031 di qualità, mentre 1.056 prevedono un piano di partecipazione. Inoltre a metà febbraio sono 5.966 i contratti che prevedono misure di welfare aziendale (nella precedente rilevazione di metà gennaio erano 5.758).

Come è noto sui premi di produttività la legge di Bilancio 2024 ha confermato il dimezzamento dell'aliquota fiscale già introdotto con la Manovra 2023: la cedolare secca del 5% si applica per redditi fino a 80mila euro, con un limite di 3mila euro di importo del premio, utilizzabile anche per il rimborso delle bollette per l'energia elettrica, il servizio idrico integrato e il gas. I premi di risultato possono essere anche convertiti in prestazioni di welfare aziendale: cresce il numero di imprese in cui, in virtù degli accordi aziendali con i sindacati, vengono messi a disposizione dei dipendenti panieri di beni e servizi. Sempre in virtù dell'ultima legge di Bilancio, il tetto dei fringe benefit esentasse per il periodo di imposta 2024 è aumentato dai precedenti 258,23 euro del 2023 a mille euro per la generalità dei lavoratori, ed è sceso da 3mila a 2mila euro per i dipendenti con figli a carico.

Il premio di produttività corrisponde in pratica ad una mensilità in più, considerando che a metà febbraio il valore annuo medio è stato di 1.478,76 euro per ciascun lavoratore beneficiario, di cui 1.701,50 euro riferiti a contratti aziendali e 602,29 euro a contratti territoriali. I lavoratori beneficiari sono 3.045.154, di cui 2.187.656 riferiti a contratti aziendali e 857.498 a contratti territoriali.

Per i 9.903 depositi che si riferiscono a contratti tuttora attivi la distribuzione geografica vede il 73% localizzato Nord, il 17% al Centro, il 10% al Sud. Per settore di attività economica il 60% riguarda i Servizi, il 39% l'Industria, l'1% l'Agricoltura. Quanto alla dimensione aziendale, la distribuzione dei contatti di produttività segue la struttura produttiva del paese che vede numericamente una larga prevalenza di piccolissime e piccole imprese: il 46% interessa aziende con meno di 50 dipendenti, il 39% con un numero di dipendenti maggiore uguale di 100, il 15% con numero di dipendenti compreso fra 50 e 99.

© RIPRODUZIONE RISERVATA